

Al Forum **Symbola**. Profumo: «Cruciale la dimensione». Lanzillotta: «Nuove regole per il rilancio»

Aziende troppo piccole, il made in Italy non cresce

MILANO — Rilanciare il made in Italy, coinvolgendo «la politica, le istituzioni ma anche le realtà territoriali e il mondo della cultura». E' il messaggio che lancia **Symbola**, la Fondazione per le qualità italiane. Alessandro Profumo, amministratore delegato di UniCredit e presidente del Forum **Symbola**, ha ricordato che due terzi delle imprese del manifatturiero operano nel made in Italy, presidiato soprattutto da piccole e medie imprese. «Il problema dimensionale di queste aziende — ha detto Profumo — è fondamentale, aiutarle a crescere significa tutelare la ricchezza del nostro Paese». Per Profumo è positiva in alcuni casi la scelta della delocalizzazione, da intendersi anche come un'opportunità per l'ingresso su nuovi mercati. Secondo il presidente di **Symbola**, Ermete Realacci, si deve inoltre «scommettere su quali-



Linda Lanzillotta, Alessandro Profumo e Diego Della Valle ieri al convegno sul made in Italy

tà e legame col territorio». Al mondo della politica si è rivolto anche il patron di Tod's, Diego Della Valle: «Gli imprenditori — ha detto — non vogliono altro che essere messi in condizione di fare il loro lavoro con le loro forze».

Infine, Linda Lanzillotta, ministro degli Affari regionali, ha concluso i lavori tentando di dare un po' di risposte: «Abbiamo bisogno di regole per le imprese e la produzione, per il funzionamento dei mercati e per far funzionare le imprese in modo corretto — ha detto —. Dobbiamo far guadagnare all'Italia nuova reputazione, indispensabile per attrarre nuovi investimenti». Per il ministro insomma occorre arrivare a una maggiore «semplificazione burocratica, rendendo più efficienti l'amministrazione locale e il funzionamento della giustizia». Ma sarà solo il primo passo.

